

**Per un Quaderno di storia delle classi prime**  
**UNA PROPOSTA DEL GRUPPO DI LAVORO ALLE SCUOLE PRIMARIE**  
**alla luce del Regolamento per la valutazione degli alunni**

Scuola Elementare “Fontana”  
Classi quarte

**SOMMARIO**

- |   |               |
|---|---------------|
| <b>1. Presentazione. Un filo blu nella storia</b>                   | <b>pag. 1</b> |
| <b>2. Acqua. Dal presente al passato: un progetto per il futuro</b> | <b>pag. 2</b> |
| <b>3. Questionario per i bambini</b>                                | <b>pag. 6</b> |
| <b>4. Mesopotamia. I Sumeri</b>                                     | <b>pag. 8</b> |

**1. Presentazione. Un filo blu nella storia**

Quest’anno, e il prossimo, avremo come filo conduttore del nostro studio della storia, la nostra, quella dei genitori, dei nonni e quella del Mondo, il filo blu dell’acqua.

Risorsa di vita e di cultura.

Partiremo come sempre da una discussione sull’acqua, cosa sappiamo, da dove viene, come la usiamo/sprechiamo normalmente. Andremo a visitare il museo *A come ambiente* per conoscere meglio i sistemi che regolano l’uso dell’acqua in una grande città.

Da dove viene l’acqua dei rubinetti, come fa ad arrivare nelle case, eccetera

Questo primo confronto con gli alunni diventa subito un incontro con altri mondi, alcuni di loro hanno avuto esperienza di pozzi, canalizzazioni, hanno esperienza di luoghi dove l’acqua non arriva nelle case, ma deve essere attinta nei pozzi.

I servizi igienici sono molto diversi da luogo a luogo.

Verrà preparato un questionario per genitori e nonni, per confrontarci con la loro esperienza.

Nel frattempo stiamo avvicinandoci nello studio della Storia del Mondo alle grandi civiltà fluviali, particolare attenzione verrà data ai sistemi di utilizzo controllo delle acque nelle diverse civiltà.

Diventerà questa una delle nostre lenti d’ingrandimento per studiare i popoli del passato.

L’obiettivo è vedere se studiando il passato ci possano venire suggerimenti per interrogare il presente, per capire meglio quello che sta succedendo ora.

## **2. Acqua. Dal presente al passato: un progetto per il futuro**

Torino, 15 dicembre 2009

Gentilissimi genitori e nonni,

vi chiediamo di darci il vostro consueto utile aiuto per svolgere l'attività con i bambini.

L'acqua sarà il filo blu che ci accompagnerà, in questi due ultimi anni di scuola, nello studio della storia e anche in quello di altre discipline. Abbiamo scelto questo tema perché l'acqua è diventata per la prima volta nella storia dell'umanità un bene esauribile. È quindi un argomento che ci riguarda tutti e su cui ci sembra importante riflettere insieme.

Partiremo come sempre dall'oggi per poi andare indietro nel tempo.

Anche nello studio delle civiltà antiche osserveremo con attenzione come i vari popoli hanno affrontato i problemi relativi all'approvvigionamento idrico, chissà che le loro soluzioni non ci facciano venire qualche idea interessante anche per il presente!

I bambini risponderanno ad un loro questionario.

Anche a voi proponiamo un questionario che ci permetterà di conoscere com'è cambiato l'uso dell'acqua nel tempo e anche nello spazio, perché a seconda del luogo dove si vive e si lavora l'acqua ha un valore e modi d'uso diversi.

La compilazione del questionario richiede un po' di tempo; per questo abbiamo pensato di proporlo come compito per le vacanze di Natale.

Se lo spazio per ciascuna risposta non sarà sufficiente potete tranquillamente aggiungere fogli per poter scrivere comodamente tutte le notizie che vorrete dare.

**GRAZIE PER LA VOSTRA COLLABORAZIONE.**

I bambini e le maestre delle classi quarte

## QUESTIONARIO nonni e genitori

nome.....anno di nascita.....

luogo dell'infanzia.....

### 1. Per cosa usavi l'acqua ?

- bere
- cucinare
- pulizia personale
- pulizia di indumenti e casa
- lavorare

tipo di lavoro.....

### 2. Quale tipo di acqua bevevi?

- Sorgente
- Pozzo
- Fontana pubblica
- Rubinetto
- Imbottigliata nel vetro
- Imbottigliata nella plastica
- Altro

### 3. Quanta strada dovevi fare per prendere l'acqua?

.....  
.....

### 4. Quali contenitori usavi per trasportare l'acqua?

-----

### 5. Dove conservavi l'acqua da bere?

-----

### 6. Quale acqua usavi per:

la cucina.....

la pulizia personale.....

la pulizia della casa.....

lavare i panni.....

lavorare.....

**7. Dove erano le riserve d'acqua ?**

.....

.....

**8. Come veniva sfruttata l'acqua per l'economia?**

Agricoltura ( canali, pozzi, tecniche per irrigare,ecc.....)

.....

.....

allevamento

.....

.....

artigianato

.....

.....

industria

.....

.....

commercio

.....

.....

altro.....

.....

**9. Sai se c'erano persone che avevano come compito quello di occuparsi della distribuzione dell'acqua nelle campagne o nei paese?**

.....

.....

.....

**10. Era un compito importante? La persona che lo svolgeva aveva un nome particolare?**

.....

.....

.....

.....

**11. Conosci tecniche, strumenti, astuzie che servivano per avere, trovare l'acqua?**

.....

.....

.....  
.....

**12. Quali “ trucchi” si utilizzavano per risparmiare l’acqua ?**

.....  
.....  
.....

**13. Conosci feste, tradizioni, riti, modi di dire in onore dell’acqua?**

.....  
.....

**14. Quali elettrodomestici che hanno bisogno dell’acqua utilizzi?**

.....  
.....  
.....

**15. Quale di questi hai comprato per primo ? quando?**

.....  
.....

**16. Quale di questi è l’ultimo arrivato in casa?**

.....  
.....

**17. Pensi che l’acqua sia un bene personale o collettivo? Perché?**

.....  
.....  
.....

### 3. QUESTIONARIO bambini

nome .....anno di nascita.....

#### 18. Per cosa usi l'acqua ?

- bere
  - cucinare
  - pulizia personale
  - pulizia di indumenti e casa
  - lavorare
- tipo di lavoro.....

#### 19. Quale tipo di acqua bevi?

- Sorgente
- Pozzo
- Fontana pubblica
- Rubinetto
- Imbottigliata nel vetro
- Imbottigliata nella plastica
- Altro

#### 20. Quali contenitori usi per trasportare l'acqua?

-----

#### 21. Dove conservi l'acqua da bere?

-----

#### 22. Quale acqua usi per:

la cucina.....

la pulizia personale.....

la pulizia della casa.....

lavare i panni.....

lavorare.....

#### 23. Dove sono le riserve d'acqua ?

-----  
-----

**24. conosci tecniche, strumenti, astuzie che servono per trovare/ avere l'acqua?**

.....  
.....  
.....  
.....

**25. Quali “ trucchi” utilizzati per risparmiare l'acqua ?**

.....  
.....  
.....  
.....

**26. Conosci feste, tradizioni, riti, modi di dire sull'acqua?**

.....  
.....  
.....

**27. Quali elettrodomestici che hanno bisogno dell'acqua utilizzi?**

.....  
.....  
.....

**28. Quale di questi è l'ultimo arrivato in casa?**

.....  
.....  
.....

**29. Pensi che l'acqua sia un bene personale o collettivo? Perché?**

.....

#### 4. Mesopotamia, i Sumeri

Tratto da *L'acqua nella storia* di Giuseppe Altamore, Sugarco edizioni, 2008.

In questo straordinario angolo di mondo, nasce la scrittura, cioè qualcosa che segna in modo inequivocabile l'inizio della storia.

**Cinquemila anni prima di Cristo, tra i fiumi Tigri ed Eufrate** si stabilì un popolo migrato da luoghi e per motivi ancora oggi misteriosi: **i Sumeri**. Il «popolo dalle teste nere», così essi stessi si chiamavano, si stabilì nella parte più vicina al mare della pianura compresa tra i due grandi fiumi della Mesopotamia, che formavano in quei luoghi **un immenso susseguirsi di paludi** (Una palude è un terreno coperto d'acqua, caratterizzato dallo sviluppo di una particolare vegetazione e fauna che si è adattata all'elevata umidità ambientale e ai terreni imbevuti d'acqua) **e praterie** (La prateria è un'area di terra senza rilievi con una vegetazione composta prevalentemente di piante basse (soprattutto graminacee: orzo, grano, avena, segale...) ed erbe più o meno alte a seconda delle precipitazioni (pioggia) annue.) , **caratterizzate da un clima particolarmente costante** (che non cambia) **e da un sole implacabile** (che non si calma, che non dà tregua).

La loro scrittura pittorica (che usava disegni) passò, nel corso di un millennio, alla forma simbolica (usava simboli), che ridusse le immagini a un insieme di circa ottocento combinazioni di poche decine di caratteri composti da segni a forma di cuneo; **nacque così** nella Mesopotamia meridionale, **circa quaranta secoli prima di Cristo, la prima scrittura dell'umanità: la scrittura cuneiforme.**

La presenza dei due grandi fiumi, quasi paralleli e distanti tra loro alcune centinaia di chilometri, **uno dei quali, l'Eufrate, che correva a altezze maggiori rispetto al Tigri, consentì la realizzazione di tre canali principali, che collegavano i due corsi d'acqua, sfruttati anche per il trasporto fluviale** (per navigare). Venne addirittura realizzata, come ricorda lo storico romano Plinio il Vecchio (Como, 23 d.C. - Stabia, 79 d.C.), una traversa che sbarrava la foce dell'Eufrate e ne convogliava l'acqua, sino a quel punto non ancora deviata dai canali irrigui, sul territorio per poi scaricarla in mare attraverso il Tigri.

Alcuni studiosi ritengono (pensano in base ai loro studi) che proprio il complesso sistema di **governo delle acque**, con il quale i Sumeri prosciugarono le paludi e garantirono l'irrigazione di un'area così vasta, **fu il principale stimolo allo sviluppo della scrittura**, in grado di soddisfare l'esigenza di fissare in modo univoco, tempi e modalità di «manovra» dei canali (alcuni dei quali lunghi centinaia di chilometri), orari, quantità, diritti e istruzioni perché le acque fluissero secondo l'ordine stabilito.

Ecco cosa leggiamo in una tavoletta « stampata » intorno al 1700 a.C. ma che si presume ( si ipotizza, si pensa)) essere copia di un documento ben più antico:

*... sul punto di coltivare il tuo campo, abbi cura di aprire i canali di irrigazione in modo che l'acqua non raggiunga nel campo un livello troppo alto. Quando lo avrai vuotato dell'acqua, vigila sulla terra umida perché resti piana [...] quando i germogli [dell'orzo] avranno riempito lo stretto fondo [del solco dell'aratro], bisogna irrigarli [...] quando l'orzo è tanto fitto da coprire il campo come la stuoia il centro di una barca bisogna irrigare di nuovo. Il grano reale deve essere bagnato una terza volta. Se l'orzo cresce ancora, allora deve essere ancora irrigato, si avrà un maggior raccolto del dieci per cento.*

Per i Sumeri era normale poter disporre di acqua da distribuire sui campi al momento voluto attraverso la semplice operazione di «*aprire i canali di irrigazione*», terminali di un vastissimo sistema in grado di portare, in ciascun terreno, acqua derivata dall'Eufrate anche a centinaia di chilometri di distanza, grazie alla sola forza della gravità. Per quel popolo antico, il sistema irriguo funzionava già, ordinariamente, più o meno come quello in uso nelle nostre pianure. Saper regolare i flussi in una rete estesa migliaia di chilometri (il solo canale di Assur, che prendeva l'acqua dall'Eufrate, era lungo più di quattrocento chilometri) esige una conoscenza profonda, anche se pratica, dei fenomeni idraulici, nonché **la definizione e la comunicazione di regole per tutti chiare**, cioè che non potevano essere fraintese.

Deviare le acque da un fiume, in una misura tale da non essere eccessive per le capacità della rete, ma sufficienti a soddisfare le esigenze di tutti i terreni irrigati, è cosa ancor oggi impegnativa; immaginiamoci cinquanta secoli fa.

Eppure nei racconti della civiltà delle «*teste nere*», si narra dell'irrigazione come di un'azione così ordinaria da sembrare scontata, un servizio normalmente disponibile per l'agricoltore. Nell'arco di 1000 anni, 40 generazioni scavarono con grande abilità una rete fittissima di canali, che ancora rappresenta una meraviglia, tanto che **il sogno degli irakeni, oggi, è riuscire a ripristinare quelle antiche vie d'acqua**.

Non fu però soltanto una stupefacente, per quei tempi, capacità organizzativa sostenuta dalla prima forma di comunicazione scritta.

Perché tutto funzionasse a dovere, era indispensabile risolvere in maniera efficiente il problema della quotidiana manutenzione (tenere a posto) di tutte le opere.

**I Sumeri elaborarono un sistema culturale che faceva dell'irrigazione un bene collettivo dell'intera società:** tutti i cittadini, erano chiamati a svolgere lavori di manutenzione nei canali che garantivano la sopravvivenza stessa del loro stato.

La capacità dei Sumeri di governare le acque non si riduceva al solo uso irriguo. **I loro canali servivano anche da via di comunicazione e trasporto** (si conoscono i resti del porto-

canale della città di Assur) nonché da linea di confine tra i domini delle città che, sebbene di uno stesso popolo, vivevano in costante competizione con dispute spesso sanguinose.

Gli archeologi raccontano di un canale appositamente realizzato nel 2600 a.C., per separare i domini delle città di Lagash e di Umma, allo scopo di porre termine a cruente lotte territoriali; la posta in palio era il fertile e ben irrigato territorio di Guedinna (giardino in lingua sumera).

La fortunata combinazione di terreni fertili, clima caldo, sole costante e fonti di irrigazione, portò il regno dei Sumeri a diventare oggetto di desiderio dei più primitivi popoli delle montagne dell'altopiano iranico (Elamiti, Cassati...) che, alla fine, portarono alla rovina il primo regno sumero. I Sumeri sono detentori di tanti altri primati nella storia dell'umanità. Le loro popolose e ricche città furono la fucina di molteplici innovazioni (novità, cambiamenti) la cui conoscenza si irradiò (si allargò come una luce), attraverso i commerci, nel mondo eurasiatico.

Del resto, giungere per primi alla scrittura portò, quasi naturalmente, a conseguire tanti altri primati: le prime scuole, le prime favole, le prime sentenze, il primo parlamento, i primi dogmi religiosi, le prime leggi.

Alla Mesopotamia, alla leggendaria capitale Babilonia, culla della civiltà sumerica è spesso associato il Codice di Hammurabi, re degli Assiri detti anche Babilonesi. Questo insieme di leggi (del 1780 a.C. circa è considerato il primo codice di leggi scritte, nel quale si trova anche un interessante richiamo a una regola di irrigazione:

*Art. 53. Se qualcuno è indolente nei mantenere il suo argine in buone condizioni e non lo conserva; se così l'argine si rompe e tutti i campi vengono allagati, così colui che era responsabile dell'argine rovinato venderà il necessario per denaro ed il denaro ripagherà il grano del quale egli ha causato la perdita.*

*Art. 54. Se egli non è in grado di ripagare il raccolto perso, egli ed i suoi poderi saranno divisi tra gli agricoltori il cui grano è stato allagato.*

*Art. 55. Se uno apre i suoi canali per portare acqua alle colture, ma è negligente e l'acqua irrompe sui campi dei suoi vicini, allora egli li pagherà per la perdita del raccolto.*

*Art. 56. Se uno si approvvigiona di acqua e l'acqua irrompe nella coltivazione dei vicini, egli pagherà 10 Gur di grano per ogni dieci Gan di superficie.*

## **La legge e l'acqua: i primi codici**

Regole scritte, dunque, circa 1500 anni dopo l'affermazione della civiltà sumerica, ma che stimolano qualche riflessione. Il sistema irriguo della Mesopotamia godeva di ottima salute nonostante l'età già superiore a due millenni, a testimonianza di una costante ed efficiente attività di manutenzione dettata da regole scritte. Il **Codice di Hammurabi**, pur essendo il primo testo legislativo organico della storia, **non è originale; esso infatti deriva da leggi e da regole scritte dal precedente popolo delle « teste nere »**, alcune già organizzate in Codici. Il più antico di questi, oggi conosciuto, è il **Codice di Ur Nammu, re sumero** che diede inizio alla terza dinastia

di Ur dal 2113 al 2096 a.C. In queste leggi sumeriche già troviamo accenni di diritto delle acque: se un uomo causava l'allagamento di un terreno di proprietà altrui, veniva condannato al pagamento di 3 Gur di orzo (1 Gur è, uguale a 300 litri) per ogni lku (terzo di ettaro) di terreno allagato. Analoga pena veniva data a chi provocava l'inaridimento di un terreno altrui.